

## A Firenze il Bologna ritrova la vittoria che mancava da 21 anni

<b>FIorentINA</b>	<b>1</b>
<b>BOLOGNA</b>	<b>2</b>

**FIorentINA:** Frey, Comotto (16' st De Silvestri), Gamberini (19' st Natali), Felipe, Gobbi (34' st Pasqual), Montolivo, Santana, Marchionni, Mutu, Vargas, Gilardino

**BOLOGNA:** Viviano, Raggi (11' st Buscè), Portanova, Britos, Lanna, Casarini, Mingazzini, Guana (17' st Mudringay), Valiani, Gimenez (17' st Zalayeta), Di Vaio

**ARBITRO:** Banti

**RETI:** nel pt 28' Gimenez, 45' Di Vaio; nel st 6' Mutu.

**NOTE:** ammoniti: Buscè e Zalayeta.

All'italiana, contropiede e fortuna, il Bologna espugna il Franchi dopo 21 anni e infligge alla Fiorentina una dura sconfitta. Uno a due per Colomba, che respira finalmente do-

po i patemi delle ultime settimane. Gimenez e Di Vaio, coppia della domenica, un gol a testa. Ma il Bologna ringrazia soprattutto il portiere Viviano, autore di un numero incredibile di interventi, soprattutto nel secondo tempo e nel finale di gara.

Colomba non ha molto da scegliere: si affida alla vena, dispersa da un po', di Marco Di Vaio. Gli affianca l'uruguayo Henry Gimenez, ex River Plate, 23 anni, alla terza partita della stagione, la terza della vita in A. Mutu e Gilardino per Prandelli, più Vargas, più Marchionni. Ma anche un incerto Felipe dietro e molta stanchezza. Segnali di involuzione: già sette giorni fa la Viola aveva faticato da morire contro un ottimo Bari. Stavolta ci rimette le penne e la-

scia andare in fuga la Roma verso la Champions.

Bologna guardingo e pungente in contropiede. E cinico, nella prima capatina in area ospite: 28', palla vagante e alta in area, Gimenez sul secondo palo inchioda Frey e festeggia il primo gol in uno stadio italiano. Viola in bambola: tre minuti dopo Di Vaio se ne va in solitudine, Gamberini lo stende, per Banti è rigore, anzi no, dopo provvidenziale smentita del guardalinee. Nulla la Fiorentina davanti, e il Bologna, negli spazi, va a tamburo battente. Al 45' assist preciso di Gimenez e Di Vaio scava su Frey il morbido raddoppio. Certe partite si rimontano solo segnando nei primissimi minuti della ripresa: Mutu lo fa al 5', di testa come contro Gillet, su un cross da sinistra dell'ottimo Vargas. Bologna terrorizzato e chiuso a difesa del vantaggio minimo. Inizia lo show di Viviano, incredibile su Vargas, Mutu, Gilardino, fortunato su tiro ancora di Vargas. Angoli 12-0 per i viola, ma all'incasso passa il Bologna.

**COSIMO CITO**

## La doppietta di Toni lancia la Roma in zona Champions

<b>ROMA</b>	<b>3</b>
<b>GENOA</b>	<b>0</b>

**ROMA:** Julio Sergio, Casseti, Burdisso, Juan, Riise, Taddei, Pizarro, Brighi, Perrotta, Toni (44' st Julio Baptista), Vucinic (44' st Menez)

**GENOA:** Amelia, Biava, Dainelli, Bocchetti, Rossi, Milanetto, Juric, Criscito, Mesto (26' st Tomovic), Suazo (19' st Crespo), Sculli (30' pt Fatic)

**ARBITRO:** Romeo

**RETI:** nel pt 16' Perrotta, 44' Toni; nel st 15' Toni

**NOTE:** angoli 6-4 per la Roma

Operazione aggancio e sorpasso completata per la Roma, che si mangia il Genoa e sorpassa in classifica la Juventus caduta a Verona. Un'impresa che per Ranieri vale doppio visti i suoi trascorsi in bianconero. E domenica c'è persino l'occasione di consumare la vendetta personale. La doppietta di Toni, che esulta per la prima volta agitando la mano davanti al suo nuovo pubblico, vale il 200° gol in Serie A. L'ex del Bayern fa impazzire da solo la difesa di Gasperini. Tiene alta la squadra, duet-

ta meravigliosamente con Vucinic e segna due reti belle e meritate: la prima da opportunista di area, in scivolata, la seconda con un pregevole stacco di testa, la sua specialità. Il vantaggio era arrivato da Perrotta, alla sua migliore partita stagionale, caricato dall'investitura da capitano. Altro dettaglio: la Roma sa vincere anche senza romani (assenti ieri De Rossi e Totti). Il Genoa praticamente non gioca, asfissiato dal possesso romanista. Eppure Gasperini le tenta tutte, ed è anche sfortunato quando perde Sculli. Suazo è un'ombra, Juan e Burdisso gli tolgono il telepass abbassando le sbarre al casello. Festa macchiata all'Olimpico con i soliti "bu" della curva sud rivolti all'onduregno. **SIMONE DI STEFANO**

## C'è Doni e ci sono i tre punti l'Atalanta torna a respirare

<b>ATALANTA</b>	<b>3</b>
<b>LAZIO</b>	<b>0</b>

**ATALANTA:** Coppola, Capelli (30' st Peluso), Talamonti, Bianco, Bellini, Ferreira Pinto (15' st Ceravolo), De Ascentis, Guarente, Padoin, Doni, Tiribocchi (35' st Chevanton)

**LAZIO:** Muslera, Siviglia, Stendardo, Radu, Lichsteiner, Firmani (36' pt Dabo), Baronio, Del Nero (1' st Mauri), Rocchi, Floccari (26' st S.Inzaghi), Zarate

**ARBITRO:** Trefoloni

**RETI:** nel pt al 5' e 8' Doni, 35' Padoin

**NOTE:** ammoniti: Doni per comportamento non regolamentare, Muslera per proteste; Bianco, Baronio, Capelli, Guarente, Padoin, Floccari e Radu per gioco falso Spettatori: 10 mila.

Brutto pomeriggio per la Lazio, che cede praticamente senza lottare alla rigenerata Atalanta di Bortolo Mutti. Travolta dall'inizio dei bergamaschi, a segno due volte con Cristiano Doni nei primi nove minuti, i biancocelesti di Ballardini non riescono mai ad alzare la testa, assistendo impotenti all'assolo dell'Atalanta, che nel frattempo aveva colpito un palo (Ferreira Pinto) prima di realizzare il definitivo 3-0 con Padoin al 35'. Gara senza storia tra una squadra con il sangue agli occhi, determina-

tissima a porre fine a un periodo di grave incertezza (da Conte a Bonaccini fino a Mutti) e una che in pratica non è mai scesa in campo, con Zarate, Floccari e Rocchi abbandonati al loro destino e il centrocampo stritolato da Guarente e De Ascentis. Con merito, insomma, l'Atalanta incamera tre punti vitali in ottica salvezza e fra tre giorni si gioca il recupero con il Bologna con rinnovata fiducia. E dal salotto di casa, forse, Antonio Conte avrà finalmente capito i motivi per cui gli ultras nerazzurri ne chiedevano la cacciata per via delle continue esclusioni di Doni.

E sta poco meglio Ballardini che da Bergamo torna a Roma con tutti quegli interrogativi cui l'arrivo del 2010 sembrava aver risposto. ❖

## Le altre partite

Foto di Benvenuti-Baracchi/Ansa



La rissa nel secondo tempo al Tardini

## Sbaglia Amoroso su rigore E poi tutti a darselo in campo

<b>PARMA</b>	<b>0</b>
<b>UDINESE</b>	<b>0</b>

**PARMA:** Mirante, Paci, Zaccardo, Lucarelli, Zenoni, Dzemaili (49' st Antonelli), Morrone, Galloppa, Castellini (13' st Lunardini), Biabiany, Amoroso (31' st Lanzafame)

**UDINESE:** Handanovic, Basta, Zapata, Coda, Lukovic, Pepe (21' st Floro Flores), Isla, Sammarco (35' st Corradi), Pasquale (8' st D'Agostino), Di Natale, Sanchez

**ARBITRO:** Baracani di Firenze

**NOTE:** ammoniti: Zapata, Zaccardo, Basta, Lanzafame, Di Natale, e Lucarelli. Espulso: al 31' pt Galloppa.

Foto di Luca Zennaro/Ansa



Il doriano Marco Rossi

## Due gol da calcio piazzato Llama e Pazzini firmano l'X

<b>SAMPDORIA</b>	<b>1</b>
<b>CATANIA</b>	<b>1</b>

**SAMPDORIA:** Storari, Lucchini (26' st Accardi), Gastaldello, Rossi, Ziegler, Semioli (11' st Mannini), Poli, Palombo, Guberti (11' st Padalino), Cassano, Pazzini

**CATANIA:** Andujar, Alvarez, Spolli, Silvestre, Capuano, Izco, Biagianti, Llama (36' Plasmati), Mascara (16' st Ledesma), Ricchiuti, Martinez

**ARBITRO:** Morganti

**RETI:** nel pt 14' Llama, 44' Pazzini su rigore

**NOTE:** ammoniti: Silvestre, Rossi, Padalino, Ricchiuti, Poli per gioco scorretto, Ledesma per comportamento non regolamentare.